

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

da circa due anni la Banca Carige (già detentrica del 39,9 per cento del capitale della Cassa di risparmio di Savona spa) e la Banca Toscana (che nel novembre 1996 ha sottoscritto con la Fondazione Cassa di risparmio di Savona un contratto preliminare, rinnovato nell'aprile 1997, per l'acquisizione del 51 per cento del capitale della Cassa di risparmio di Savona spa) si contendono il controllo della stessa Cassa di Risparmio di Savona (Carisa);

fin dal marzo del corrente anno gli enti locali di Savona, tutte le Associazioni rappresentative delle categorie economiche (Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Confintesa, Unione provinciale agricoltori, ecc.) della provincia di Savona, la Consulta culturale savonese (che raggruppa tutti i sodalizi rappresentativi del tessuto socio-culturale della provincia di Savona), nonché il Comitato di coordinamento dei comuni della provincia di Savona (composto dai comuni di Alassio, Andora, Bardineto, Cairo Montenotte, Colle Ligure, Finale Ligure e Spotorno che rappresentano adeguatamente la quasi totalità dei comuni della provincia - n. 49) avevano manifestato la loro ferma intenzione di difendere l'autonomia giuridica dell'istituto, la salvaguardia e lo sviluppo dei livelli occupazionali del medesimo, escludendo quindi la cessione da parte dell'azionista di maggioranza Fondazione Carisa del 51 per cento delle azioni Carisa spa ad ogni entità bancaria sovrapposta sul territorio in cui la medesima è presente;

in questi ultimi mesi la vicenda ha conosciuto preoccupanti accelerazioni con la messa in congedo, da parte del consiglio della Fondazione Carisa, del segretario ge-

nerale ragioniere Mauro Catani (sostituito con un ex dirigente della Carisa spa in lite giudiziaria con la stessa), nonostante le prese di posizione di tutti gli enti sopracitati, e del prefetto di Savona il quale si è assunto l'incarico di trasmettere al ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ed alla Banca d'Italia l'istanza delle istituzioni locali per interventi di urgenza nei confronti della Fondazione;

nel Consiglio della Fondazione Carisa siedono persone tuttora indagate per i reati di corruzione e di abuso di ufficio;

recentemente la procura della Repubblica di Savona ha aperto una nuova indagine nei confronti di tutto il consiglio della Fondazione, in relazione alla predisposizione ed approvazione del bilancio consuntivo 1996-97 della fondazione stessa;

da oltre un anno la Fondazione Carisa non svolge alcuna attività istituzionale;

in tutta questa vicenda non paiono essere stati tenuti in alcun conto gli interessi prioritari del comprensorio savonese —

quali azioni di vigilanza e di controllo abbia finora svolto ed intenda svolgere per accertare le effettive condizioni con le quali la Fondazione Carisa si appresta a vendere le azioni Carisa spa;

con quali provvedimenti, nelle more di tale accertamento, intenda impedire che vengano assunte decisioni da parte del consiglio di amministrazione della Fondazione Carisa, che siano nocive alla realtà economica e sociale savonese;

per quali ragioni sia stato approvato il bilancio preventivo della Fondazione Carisa relativo all'esercizio 1998-1999.

(2-01515)

« Grimaldi, Nesi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Vibo-Pizzo è la più importante della provincia di Vibo

Valentia ed è stata ultimata come struttura agli inizi degli anni '70 (anno 1971);

su di essa gravita un bacino di utenza di circa 150 mila abitanti ed è l'unica fermata per i treni più importanti di collegamento nord-sud, essendo pertanto per importanza la terza o quarta stazione ferroviaria dell'intera regione Calabria con un incasso annuo di oltre 4 miliardi;

tale stazione appare oggi assolutamente inadeguata sul piano dei servizi per l'utenza e certamente non risponde agli standard minimi di sicurezza che vengono ormai richiesti alla più sperduta e piccola stazione;

la sua allocazione territoriale è al di fuori e ben distante dai centri abitati ed è vittima, per come la cronaca nera locale ha più volte riportato, soggetta a continui atti di vandalismo ed anche ad episodi criminali come rapine, eccetera: nonostante ciò non ha nemmeno una piccola postazione di polizia;

essa è assai pericolosa per la utenza e tale pericolosità è resa ancora più grave dalla mancanza di un sottopassaggio che possa permettere il raggiungimento dei vari binari, cosa che allo stato si realizza attraversando gli stessi con evidenti rischi. Ed infatti nel passato vi è stata la morte di un eroico ferroviere che si sacrificò per salvare un'altra vita umana;

lo stesso parcheggio di servizio per l'utente, realizzato oltre 27 anni fa, è oggi assolutamente insufficiente ed inadeguato, il che costituisce motivi di grave disservizio e confusione;

praticamente dal momento della realizzazione della struttura (anno 1971) ad oggi nessuna miglioria né adeguamento alle nuove esigenze è stato realizzato, anzi la stazione è andata peggiorando con un degrado che sembra inarrestabile nonostante l'impegno del personale della FF.SS e del gestore del punto di ristoro presente nei locali della stazione;

molte volte è stato richiesto un intervento risolutore dei tanti problemi, ma allo stato degli atti non si è certi e non si ha notizia né di eventuali interventi né di quale tra i problemi ed evidenziati si intenda affrontare né tanto meno sui tempi di eventuali interventi e sulle risorse disponibili per l'impiego —:

se siano previste soluzioni, ed in quali tempi e con quali risorse, per la realizzazione del sottopassaggio e di un nuovo parcheggio, nonché di tutte quelle opere necessarie a dare all'utenza i servizi e le garanzie di sicurezza ormai irrinunciabili.

(2-01517) « Pistelli, Romano Carratelli ».